

Valdastico, approvata la variante al Pup confronto acceso in terza commissione I Comuni contrari: «Nessun dialogo»

Il nodo ambientale. Anche la Comunità Alta Valsugana bocchia la proposta

TRENTO Non ci si poteva aspettare nulla di diverso e alla fine il provvedimento è stato approvato con i 4 voti favorevoli della maggioranza e i 2 voti contrari di Pd e Campobase. Ma i sindaci hanno fatto sentire la propria voce ribadendo in modo netto la loro posizione contraria — fatta eccezione per alcuni Comuni come Caldonazzo e Riva e la Comunità di Valsugana e Tesino — in merito disegno di legge firmato dall'assessore provinciale all'urbanistica Mattia Gottardi sulla variante al Pup relativa al corridoio est (ossia la Valdastico).

Il provvedimento continua a scaldare gli animi e ieri nella seduta della Terza commissione, presieduta da Vanessa Masé (Civica), il presidente del Cal, Paride Gianmoena, ha sottolineato la necessità, sollecitata dai territori, di approfondimenti dal punto di vista ambientale, soprattutto per quan-



Protesta Una manifestazione contro la Valdastico

to riguarda gli aspetti geologici e idrogeologici, ricordando «l'opportunità di una rivisitazione dell'intero Pup», alla luce dell'intervento depositato. Nel documento il Cal stigmatizza la genericità del disegno di legge. Tema ribadito in più sedi. Il provvedimento non indica tracciati ma allarga l'ambito di azione della Valdastico, rendendo

possibile anche l'uscita a Rovereto sud. Anche la Comunità Alta Valsugana e Bersntol ha analizzato, in una nota, alcune criticità della proposta di variante «che sembra principalmente rivolta a determinare metodi e criteri per la successiva pianificazione attuativa piuttosto che definire fin d'ora ipotesi concrete e soluzioni progettuali».

Osservazioni condivise anche dall'assessora del Comune di Trento Monica Baggia: «Non è chiaro — ha detto — quale sarà il percorso successivo all'approvazione di questo ddl». E in realtà fino a quando non si saprà il tragitto «non si potrà sapere l'impatto ambientale», ragiona Baggia.

Ma c'è anche un problema di metodo e l'assessora nutre più di un dubbio sull'effettiva possibilità per i Comuni di essere realmente coinvolti in un processo partecipativo. Un appello al dialogo che arriva anche dal presidente della Comunità della Vallagarina, Stefano Bisoffi, secondo il qualche è necessaria «la condivisione strategica, attraverso il confronto con le istituzioni locali, degli obiettivi di sviluppo del territorio trentino».

Una voce fuori dal coro di no è invece quella del presidente della comunità della Bassa Val-

sugana e Tesino, Enrico Galvan, secondo il quale l'accesso a est è una soluzione positiva per trasferire parte del traffico della Valsugana che pagherà un prezzo ancora più alto con la Pedemontana veneta che «comporterà un ulteriore e importante aumento di mezzi in transito su un percorso già penalizzato». «Ci sono tematiche ambientali», avverte Isacco Corradi (Magnifica Comunità degli Altipiani cimbri).

Ma l'assessore, sul tema della partecipazione rassicura: «Nell'eventualità che il concessionario depositasse un'ipotesi progettuale — ha spiegato, rispondendo a un'istanza del consigliere Francesco Valduga (Campobase) — verrebbe costituita una commissione paritetica con la nomina di un comitato tecnico». Che dovrà essere ratificata in consiglio provinciale. «Questo darebbe nuovamente la possibilità di partecipazione e coinvolgimento».

Il disegno di legge alla fine è passato con i voti favorevoli dei consiglieri Masé, Daniele Biada (FdI), Antonella Brunet (Noi Trentino) e Roberto Paccher (Lega) e 2 voti contrari di Michela Calza (Pd) e Roberto Stanchina (Campobase).

D. R.